

SECONDA SETTIMANA del TEMPO ORDINARIO

20-26 gennaio 2013

Ascolto della Parola



QUESTO, A CANA DI GALILEA, FU L'INIZIO DEI SEGNI COMPIUTI DA GESÙ.

(Giovanni 2,1-12)

In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora». Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Non è venuta la mia ora, dice Gesù alla Madre che, a tutta prima, sembra essere stata importuna dicendo: "Non hanno più vino". Cos'è l'"ora"? Per Giovanni è il momento cruciale, del Calvario anzitutto; la cruna dell'ago attraverso cui deve passare per essere rivoltata tutta quanta la storia, di tutti gli uomini e di tutti i tempi; ma l'ora è anche il tempo della missione pubblica che la prepara: quello è il tempo dei segni, dei miracoli! Anche Gesù obbedisce ad un tempo che non è il suo, che il Padre gli ha assegnato, di cui egli non è più in un certo senso padrone perché, pur essendo Dio, ha lasciato la sua forma divina presso il Padre e non vuole disporne come uomo. L'umanissimo miracolo di Cana è un miracolo della fede di Maria. Come sarà per la cananea, come avverrà per il centurione, la fede di Maria ottiene dal Padre che Gesù anticipi l'ora. E si vede allora la forza della "donna" che apre qui al banchetto di Cana e chiude sotto la croce gli estremi dell'"ora". La forza della fede brilla pure nella gioia del maestro di tavola mentre gusta il buon vino: la compagnia di Dio all'uomo è umanissima ed integrale. "Non di solo pane", dirà Gesù, ma intanto fornisce ai commensali, che allietano gli sposi, dell'ottimo vino.



DALL'EUCARESTIA... LA COMUNITÀ

Maria, Madre dei credenti ci aiuti a comprenderne la bellezza, la preziosità, la necessità della Santa Messa.

14. IL GLORIA

E' uno degli inni più antichi che i cristiani hanno composto in onore di Gesù Cristo. La liturgia orientale lo chiama "la grande dossologia" (dal greco *doxa* = gloria + *logos* = parola, e quindi "preghiera che rende gloria"), in opposizione alla piccola dossologia ("Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo") con la quale si concludono ordinariamente i salmi.

Secondo i più antichi testi sulla liturgia cristiana, *il Gloria*, in origine, apparteneva alla lode della preghiera del mattino. Siccome l'inizio riprende il canto degli angeli alla nascita di Gesù a Betlemme, verso il VI secolo è stato inserito nella messa di Natale. Pian piano il suo uso si è esteso alle domeniche come segnale di festa. Non lo si canta nelle domeniche dell'Avvento e della Quaresima, per vivere un tempo di "privazione" che ci permetterà di far vibrare con maggiore solennità l'acclamazione degli angeli nella notte di Natale e la proclamazione della salvezza durante la Veglia Pasquale.

All'inizio della messa noi ci uniamo agli angeli per proclamare: "Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa". Come un mazzo di fiori dai colori più vari e vivaci, **il Gloria mette insieme tutte le diverse forme della preghiera umana.**

Si glorifica Dio come nel prefazio, gli si rende grazie come nella preghiera eucaristica, si implora il suo perdono come nell'atto penitenziale, si celebra la sua santità come nel Santo.

Si comincia con il "Gloria a Dio" e si termina con "nella gloria di Dio Padre": come due mani che tengono insieme un bouquet, tutte le varie preghiere si trovano raccolte in questa duplice glorificazione di Dio.

In quanto dossologia, il Gloria appartiene alla forma più alta della preghiera cristiana. Qui la comunità, per la prima volta a partire dall'inizio della messa, entra pienamente nella celebrazione sacerdotale a cui essa è convocata: "Voi siete un sacerdozio regale, una nazione santa, un popolo scelto, per proclamare le opere meravigliose di lui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce" (1Pt 2,9).

Trattandosi di un inno di lode, *l'atteggiamento con cui parteciparvi fisicamente consiste nel rimanere in piedi, anche quando il Gloria viene cantato dal solo coro.* In caso contrario l'atteggiamento assunto dal corpo (seduti) andrebbe a contraddire quanto espresso dal canto.

CELEBRAZIONI LITURGICHE

[S] solennità – [F] festa – [M] memoria – [MD] memoria diocesana – [MF] memoria facoltativa – [C] Commemorazione

GLI ORARI DELLE VARIE CELEBRAZIONI PER MOTIVI DI OPPORTUNITÀ PASTORALE POSSONO SUBIRE VARIAZIONI.
L'ISCRIZIONE DELLE UFFICIATURE PUÒ ESSERE FATTA IN CANONICA OPPURE IN SACRESTIA, AL TERMINE DELLE SANTE MESSE.
IL FOGLIETTO VIENE STAMPATO IL VENERDÌ MATTINO. NON SI AGGIUNGONO SANTE MESSE QUANDO IL FOGLIETTO È GIÀ USCITO.

18-25 GENNAIO: SETTIMANA di PREGHIERA per l'UNITÀ dei CRISTIANI

DOMENICA 20 SECONDA del TEMPO ORDINARIO	3° Giorno - CAMMINARE VERSO LA LIBERTÀ. <i>Siamo invitati a riconoscere gli sforzi delle comunità oppresse in tutto il globo, come i Dalits in India, mentre protestano contro tutto ciò che rende schiavo l'essere umano. Come cristiani impegnati verso un'unità sempre più ampia e condivisa, impariamo che eliminare ciò che separa le persone l'una dall'altra è un elemento essenziale della pienezza di vita e della libertà nello Spirito.</i>
	8.15 Abbazia + Ferronato Rino, Anna, Silvano, fra' Giovanni e Domenico + Spigolon Regina; Romanello Mercede; Reato Danilo, Silvano, Sante e Lino + Cervellin Teresa e figli + Tartaggia Iole
	9.30 Borghetto * per la comunità + famiglia Zanella + Zanchin Mariano e Maria + Pallaro Mario (ann.) + Caeran Angelo, genitori e famiglia Ballan + Barichello Antonio, Savina; Bordignon Valentino + Busato Luigi + Barichello Ubaldo, genitori, Angela, Anna e famiglia Stocco + Zanella Albino e familiari + Sartore Primo e Carlo + Girardi Livio e famigliari
	11.00 Abbazia * per la comunità + Mazzon Bruno + Cazzaro Giuseppe, Elena, suor Vittoria, Enedina + Perin Maria, Nilo e genitori + Stocco Dino + Sbrissa Cesira e Lorenzin Giuseppe + Volpato Giovanni; Zanchin Amabile, Mario e Lino + Zanchin Licinio e famiglia Settimo + Pallaro Rito e Gallo Emma + Ruffato Fidenzio
14.30 Borghetto Vespri domenicali	
LUNEDÌ 21 sant'Agnesse, vergine e martire (m)	4° Giorno - CAMMINARE COME FIGLI DELLA TERRA. <i>La consapevolezza del nostro posto nella creazione di Dio ci avvicina, poiché ci rendiamo conto dell'interdipendenza fra noi e con la terra. Contemplando l'urgente appello alla salvaguardia ambientale e ad una condivisione giusta dei frutti della terra, i cristiani sono chiamati a vivere una vita di testimonianza attiva, nello spirito dell'anno del giubileo del 2000.</i>
	8.00 Borghetto * ad mentem offerentis
19.30 Abbazia + Volpato Thomas	
MARTEDÌ 22 san Vincenzo, diacono e martire (mf)	5° giorno - CAMMINARE COME AMICI DI GESÙ. <i>Riflettiamo sulle immagini bibliche dell'amicizia e dell'amore umano come modelli dell'amore di Dio verso tutti. Comprendere noi stessi come dilette amici di Dio ha conseguenze sulle relazioni all'interno della comunità di Gesù. Nella Chiesa, comunità in cui tutti, in pari misura, sono i dilette amici di Gesù, ogni barriera di esclusione è incoerente.</i>
	19.30 Abbazia + Santinon Corrado
MERCOLEDÌ 23 feria "per annum"	6° Giorno - CAMMINARE OLTRE LE BARRIERE. <i>Camminare con Dio significa camminare oltre le barriere che dividono e feriscono i figli di Dio. Le letture bibliche di questo giorno citano i vari modi in cui vengono superate le barriere umane, e culminano nell'insegnamento dell'apostolo Paolo: "Con il battesimo infatti siete stati uniti a Cristo, e siete stati rivestiti di lui come di un abito nuovo. Non ha più alcuna importanza l'essere Ebreo o pagano, schiavo o libero, uomo o donna, perché uniti a Gesù Cristo tutti voi siete diventati un sol uomo" (Gal 3,28).</i>
	8.00 Borghetto * ad mentem offerentis
	19.30 Abbazia * ad mentem offerentis
GIOVEDÌ 24 san Francesco di Sales, vescovo e dottore della Chiesa (m)	7° Giorno - CAMMINARE NELLA SOLIDARIETÀ. <i>Camminare umilmente con Dio significa camminare in solidarietà con coloro che lottano per la giustizia e per la pace. Camminare nella solidarietà ha implicazioni non solo per il singolo credente, ma anche per la stessa natura e per la missione dell'intera comunità cristiana. La Chiesa è chiamata e resa capace di condividere la sofferenza di tutti, attraverso il sostegno e la cura dei poveri, dei bisognosi, degli emarginati. Questo è implicito nella nostrapregghiera per l'unità dei cristiani.</i>
	19.30 Abbazia + Santinon Giovanni, Maria e Renzo + Pegoraro Francesco, Angela e Mario
VENERDÌ 25 CONVERSIONE di SAN PAOLO apostolo (f)	8° Giorno - CAMMINARE INSIEME NELLA CELEBRAZIONE. <i>I testi biblici parlano in questo giorno di una celebrazione, non nel senso di celebrare un traguardo di successo, ma come segno di speranza in Dio e nella sua giustizia. In modo analogo, la ricorrenza della Settimana di Preghiera per l'unità dei cristiani è il nostro segno di speranza che l'unità sarà raggiunta nei tempi e con i mezzi di Dio.</i>
	8.00 Borghetto * ad mentem offerentis
	19.30 Abbazia + Dalla Vecchia Jolanda (1° ann.) + Gobbo Narciso, Dino, Tranquilla; Favarin Dino + Ballan Lorenzo e Giampietro
SABATO 26 ss. Timoteo e Tito, vescovi (m)	18.00 Borghetto + Marcon Enzo, Marina e Cristiano + Andreatta Elena (30° giorno) + Cherubin Alcide + De Biasi Pietro + Zanchin Rosi e famiglia Piazza + Pallaro Irene e Mazzon Leone
	19.30 Abbazia + Loriggiola Vittorino, Augusto e Assunta + Pettenuzzo Angela, Giselda, Odino, Remo, Bruno e Lucia + Geron Emilio (ann.), Genoveffa, Olindo e Maria Cristina + Bernardi Angelo, Palma, e familiari + Cervellin Luigi e Luigia

DOMENICA 27 SECONDA del TEMPO ORDINARIO	8.15	Abbazia	+ Bertollo Alberto, Concetta e familiari + Bedin Dino e familiari + Menzato Cornelio e Esterina + Reato Antonietta + Zorzo Severino + famiglie Serato e Farronato; Tartaglia Iole + Mattara Luigi, Giuseppina e familiari + Lorenzato Gino ed Elisa
	10.00	Borghetto	In onore del Patrono della Parrocchia SAN GIOVANNI BOSCO sacerdote Trasmessa in diretta da Rete Veneta <i>* per la comunità * per tutti gli operatori pastorali e le loro famiglie</i>
	11.00	Abbazia	<i>* per la comunità + famiglia Giolo Primo e Luigia + Perin Nilo, Maria e genitori + Ferronato Lino (1° ann.) + Ferronato Rino, Anna, Silvano, fra' Giovanni e Domenico + Pettenuzzo Innocente ed Emilia + Paccagnella Luigia e Volpato Sante</i>
	14.30	Borghetto	Vespri domenicali

AVVISI PARROCCHIALI

NUOVI ORARI delle SS. MESSE FERIALI in vigore dal 13 febbraio p. v. (vedi lettera del parroco su SYN n° 01):

lunedì	Borghetto	ore 8.00
martedì	Abbazia	ore 19.00
mercoledì	Borghetto	ore 8.00
	Abbazia	ore 9.00
giovedì	Abbazia	ore 19.00
venerdì	Borghetto	ore 8.00

ESPERIENZA "SILOE"

AD ABBAZIA E BORGHETTO

Venerdì 25, sabato 26 e domenica 27 gennaio, saranno presenti fra noi sei giovani di quinta teologia del Seminario di Treviso che stanno animando nelle parrocchie la promozione della vocazione sacerdotale e non solo. L'iniziativa è rivolta a tutti: ai bambini, ragazzi, adolescenti e giovani che sono chiamati ad interrogarsi comunque sulla propria vocazione; ai genitori, primi educatori alla fede dei figli perché chiamati ad accompagnarli nella crescita e nella scoperta della vita; agli operatori pastorali che hanno fra i loro doveri quello di aiutare in qualche modo la scoperta della propria vocazione ovvero del progetto di Dio su ogni uomo e donna. Concretamente questo è il programma:

venerdì 25 gennaio

20.30 Abbazia incontro con genitori catechesi

sabato 26 gennaio

14.30 Borghetto incontro con 3^a 4^a e 5^a elementare

14.30 Abbazia P. incontro con 3^a 4^a e 5^a elementare

15.30 Borghetto incontro con 1^a 2^a e 3^a media

20.30 cena e pernottamento nelle famiglie

domenica 27 gennaio

9.30 Abbazia P. incontro con 1^a 2^a e 3^a media

11.00 Borghetto incontro chierichetti di entrambe le parrocchie

Durante le Sante Messe i seminaristi porteranno la loro testimonianza.

RACCOLTA FERRO VECCHIO e INDUMENTI USATI: sabato 19 e domenica 20 a cura dei ragazzi del *Gruppo Missionario*. Per informazioni: Monica 3484605672.

ASSEMBLEA GENITORI della CATECHESI: sono attesi venerdì 25, alle 20.45, ad Abbazia (salone "San Luca", Corte Benedettina). Al termine dell'incontro sarà dato il calendario degli appuntamenti ai

genitori della *Prima Riconciliazione e della Prima Comunione*. **Non manchiamo!!!**

INCONTRO STRAORDINARIO 1^a 2^a e 3^a MEDIA: in occasione dell'esperienza Siloe, i ragazzi e le ragazze delle classi medie sono attesi ad un incontro con i seminaristi:

- classi medie Borghetto, sabato 26, alle 15.30, in oratorio;
- classi medie Abbazia, domenica 27, alle 9.30, in Casa della Dottrina.

Invito a non mancare e fare un piccolo sforzo per non perdere l'occasione di riflettere su qualcosa di veramente GRANDE. *Cari genitori...*

INCONTRO CHIERICHETTI: in occasione dell'esperienza "Siloe" (vedi a lato) TUTTI i chierichetti sono attesi domenica 27 gennaio, alla santa Messa delle ore 10.00 a Borghetto e poi si fermeranno in oratorio a Borghetto per la merenda (offerta) e un incontro con i seminaristi. I chierichetti di Abbazia ritireranno la loro veste per tempo (chiedere al sacrestano Evio) e la indosseranno durante la Messa prendendo posto sull'altare. Il servizio sarà svolto dai chierichetti di Borghetto.

OFFERTE delle FAMIGLIE: ricordo che è ancora possibile portare l'offerta della famiglia per la Parrocchia e depositarla indifferentemente nei due grandi cassettoni di legno posti al centro delle chiese. *Grazie!*

TESSERAMENTO ai CIRCOLI NOI: è iniziato sia a Borghetto che ad Abbazia! Rivolgersi ai volontari dei bar per iscriversi (€ 8.00 adulti ed € 6.00 fino ai diciassette anni compiuti nel 2013).

ATTENZIONE! FOGLIETTO "DOPPIO": domenica 3 febbraio, il foglietto uscirà *quindicinale* e sarà valido fino a domenica 17. Chi avesse ufficiature da scrivere in calendario per quei quindici giorni è pregato di farlo quanto prima. Ricordo che non si aggiungono nomi quando il foglietto è stato stampato.

★ BORGHETTO

ORDINE FRANCESCANO SECOLARE: si incontra mercoledì 23, alle 14.30, in chiesa.

PRANZO OPERATORI PASTORALI: si svolgerà domenica 27 come da invito. Gli interessati sono pregati di dare l'adesione entro e non oltre mercoledì 23, poi non sarà più possibile per ovvi motivi organizzativi.

SANTA MESSA in DIRETTA TELEVISIVA: domenica 27, la Santa Messa sarà celebrata alle ore 10.00 (e non alle 9.30) perché trasmessa in diretta da **RETE VENETA**.

VIDEO SANTA MESSA del 27 GENNAIO: è possibile acquistare il DVD con la registrazione della Santa Messa trasmessa da Rete Veneta. Chi intendesse farlo si rivolga in sacrestia lasciando nome e cognome e versando subito la quota di € 10,00 per ogni dvd, entro e non oltre il 17 febbraio.

MESSAGGIO del VESCOVO GIANFRANCO AGOSTINO

in OCCASIONE della GIORNATA per il SEMINARIO DIOCESANO 2011

Devo confessare che incontrare ragazzi o giovani che accolgono l'invito ad incamminarsi verso il sacerdozio, mi suscita dentro sempre un senso di sorpresa e di commozione. E mentre il trascorrere degli anni mi allontana sempre più dalle prime "sensazioni" di chiamata al sacerdozio sperimentate nella mia fanciullezza (appartengo alla categoria dei chiamati nella primissima ora), i nuovi chiamati, o aperti alla chiamata, non solo mi fanno rivivere in modo nuovo quelle lontane sensazioni, ma anche mi mettono di fronte a storie di vocazione inedite, mai coincidenti con altre. E incontrare chi sta vivendo l'avventura di un "sì" radicale al Signore, magari faticoso e sofferto, mi fa sentire una solidarietà, una simpatia, una sorta di "complicità" che è anche difficile esprimere. Verrebbe da dire: «Anche tu ti sei accorto che il Signore fa questi scherzi? Allora c'è qualcosa di profondo che ci lega!».

Anche per questa ragione amo il seminario e vorrei che fosse amato sinceramente da tutta la chiesa diocesana, compresi coloro che si riconoscono in altre chiamate. Il seminario va amato dalla diocesi non solo perché "produce preti", e di preti una chiesa ha bisogno; ma anche perché è luogo in cui si impara a dire "sì" a Dio, prendendo sul serio la sua chiamata, e dire "sì" a Dio è l'impegno di ogni vita che voglia essere cristiana, qualunque sia la vocazione specifica che in essa si attua. I preti ci sono soprattutto per aiutare a dire "sì" a Dio.

L'anno della fede che stiamo vivendo ci fa ricordare poi che dal seminario escono gli annunciatori e i custodi della fede, chiamati a rendere viva la memoria di Cristo nella comunità cristiana, la quale ha un bisogno vitale di chi annunci autorevolmente il Vangelo e di chi trasmetta la vita di Cristo mediante la celebrazione dei sacramenti. Il seminario forma con grande cura i futuri sacerdoti a svolgere questi indispensabili ministeri.

Ma è giusto ricordare anche un'altra preziosa formazione offerta dal seminario ai suoi alunni. È la formazione a guidare e servire comunità cristiane animate dalla carità, soprattutto verso i più poveri, e costruite attorno all'amore reciproco. Del resto la carità e la comunione sono il frutto più genuino dell'annuncio del Vangelo e delle celebrazioni liturgiche. Il sacerdote, nel suo compito di pastore è in mezzo ai suoi fratelli anzitutto per amarli e per aiutarli ad amarsi. Egli sa che, come ricorda Giovanni, «nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi» (1Gv 4,12). Come dire: l'amore di Dio lo si capisce e lo si accoglie solo se ci si ama reciprocamente.

Per questo il seminario è sapientemente impostato come insieme di comunità: è formato infatti da quattro comunità ognuna delle quali raccoglie alunni di età diversa e che vivono fasi formative differenti. All'interno di ogni comunità si condivide la vita e l'impegno formativo, si costruiscono relazioni, si impara ad accogliersi nella diversità, ad aiutarsi e a perdonarsi, ad apprendere concretamente quell'esercizio della donazione di sé che sarà il pane quotidiano del ministero del pastore. Tutto questo, ovviamente, secondo modalità adeguate ai vari livelli di età e maturità. Diventa particolarmente importante, soprattutto nella "comunità teologica", quella più vicina al sacerdozio, saper congiungere fede pensata e studiata, e fede praticata nel rapporto con Dio e nella quotidiana vita di relazione con gli altri.

Forse qualcuno, legato a vecchi stereotipi del seminario, lo pensa impostato sostanzialmente su studio, preghiera, disciplina. In realtà appare sempre più chiaro che, anche nell'ambiente del seminario, la relazione fraterna è il luogo in cui la fede si fa concreta e la preghiera mostra la sua autenticità. Inoltre sappiamo che il prete è chiamato ad immergersi sempre più nelle relazioni: con i confratelli sacerdoti, con tante persone che lo accostano non come un'autorità ma come un fratello maggiore a cui chiedono di essere accompagnati nella fede. Sempre più le comunità cristiane cercano nel sacerdote un maestro non solo di dottrina ma soprattutto di vita cristiana, che è vita di amore.

La giornata del seminario è un'occasione per ricordare con affetto e gratitudine quest'istituzione che sta al cuore della diocesi e di sostenere il grande lavoro formativo che in esso si conduce con generosità e competenza.